

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent.
alla linea
Per inserzioni copiate per
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminis. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 28 febbraio.

(C.) Come prologo e perchè i ma-
ligni non facciano dei giudizi teme-
rari sul conto mio, ripeterò il fatto
del Quirinale. All'ultima festa di
ballo data dalla Corte convenne una
quantità sterminata di gente. Mi
preme aprire una parentesi. Nell'ul-
timo atto del *Boccaccio* dato dalla
compagnia Tomba, viene sulla scena
quel simpatico e bravo artista ch'è
Cesare De Chiara con un gran cor-
done al collo e placca sul petto —
insegna non so di quale ordine ca-
valleresco; e, dondolandosi, dice a
due congiurati per lo sfratto di Boc-
caccio: *Qual mi vedete, sono anch'io
un cortile.*

Chiudo la parentesi chiedendo se
molti — tornati dal Quirinale —
hanno ripensato a Cesare De Chiara.

Ogni anno ai balli di Corte av-
viene qualche cosa di strano che dia
modo alla stampa d'occuparsene. Al-
l'ultimo ballo c'era una folla di gente
che voleva essere prima ad entrare
e così le spinte e le gomitate erano
all'ordine del giorno o, meglio, d'e-
tichetta. Fatto è che al marchese
Antaldi (figlio) non piacque e approvò
un vicino che strillava contro
quelli che spingevano. Al deputato
Quarto di Belgioioso non andò a san-
gue l'approvazione del marchese.
Di qui una sfida.

Cori narrano i beni informati:
ma io non ne assumo responsabilità:
io credo ripetere una santa verità di-
cendo che i balli migliori, più allegri,
più riusciti, sono quelli di famiglia.
Nella Casa Reale c'è quanto basta
per farne di splendidi. Perchè invi-
tare anche i figli dei parenti degli
amici dei conoscenti degli impiegati

a Corte? Lo dico in via generale e
all'indirizzo dei dilettanti d'urtoni e
gomitate.

La votazione della legge sull'af-
fare Guastalla... fu carina, non è
vero? Per votare due altre leggi
c'era il numero legale: per questa
no. Le sono cose che fanno piacere,
perchè danno il commento più esatto
della legge.

Ora incominciano le dolenti note
« A farmisi sentire: or son venuto
« Là dove molto pianto mi percola.
« Io venni in loco d'ogni luce muto,
« Che mugghia, come fa mar per
tempesta

« Se da contrari venti è combattuto.
Proprio così, perchè l'ha detto
Dante; proprio così, perchè così è.

Dalla *Rassegna* d'oggi togo:
« Riforma Universitaria »

« Ecco l'esito della votazione a
scrutinio segreto oggi fattasi sulla
legge per la riforma universitaria.

Presenti 278.

Votanti 278.

Maggioranza 140.

Voti favorevoli 143.

Voti contrari 135.

La Camera approva.

Questo risultato non ha bisogno di
commento. »

« L'on. Baccelli »

« Immediatamente dopo la votazione
l'on. Baccelli si è recato dall'on. De-
pretis e gli ha rassegnato le sue di-
missioni.

L'on. presidente del Consiglio si è
riservato di deliberare. »

Noto subito che sulla convocazione
Guastalla votarono 236 deputati, sulla
legge Baccelli 278, cioè 42 di più.

Io non faccio giudizi avventati,
ma non è possibile che 42 onorevoli
siano corsi telegraficamente a Roma
per uniformarsi ai dettami della mag-
gioranza. La quale — dopo aver vo-
tati tutti gli articoli — ha posto
nell'urna palla nera per la legge.

Ora si che c'è da perdere la testa!
Quale, quant'è pertanto la potenza
dall'onorevole Depretis? Quale, quant'è
la maggioranza fedele al presidente
del Consiglio? Erano veri o simulati
o macchiavellici gli applausi onde a
piene mani fu accolto il capo della
maggioranza nel primo mercoledì
della medesima?

Chi ci capisce qualche cosa è pre-
gato d'alzar la mano destra o la si-
nistra, quella che pesa meno, oppure
di fare due passi indietro.

Per molti la cosa è chiara e per
la *Rassegna* specialmente, che s'è
affrettata ad annunziare le dimissioni
dell'on. Baccelli, prima ancora che
questi avesse avuto modo d'uscire
dall'aula.

Per me — ripeto — non ci vedo
chiaro, benchè non faccia uso d'oc-
chiali.

Dopo le solenni e reiterate dichia-
razioni dell'on. Depretis, la crisi
dev'essere generale. Non è ammissi-
bile che un ministro — dopo aver
3 (dico tre) voti di maggioranza —
rimanga un minuto solo a quel posto.
L'on. Nicotera lasciò il portafogli per
dieci voti di maggioranza. Meglio era
per Baccelli che ne avesse avuti 40
di più contrari, anzi che 3 di mag-
gioranza; così è demolito anche
l'uomo.

Crisi dunque e crisi generale.
L'on. Depretis è tutt'ora infermo e
quindi per adesso bisognerà far voti
che guarisca presto. Il presidente del

Provideant consules.

Il vino — bisogna dirlo con orgo-
gio nazionale — piace a tutti. E che
sia vero, guardiamo la vite. A questa
pianta son capitati mille malanni e
ogni malanno ebbe un nome curioso.
Una volta si finge che la vite
pianga, si lamenti ed ecco che si
pesca fuori « O! — Dio! » un'altra
volta è la vite che parla col suo
medico e dice: « Però? » e il me-
dico, per confortarla: « no, spera ».
Quando poi ogni tralcio è morto, il
medico fa l'elogio funebre dicendo
al tralcio ch'era suo amico e nel do-
lore confonde il greco coll'italiano.
« Biloss-era », era un amico.

La seguente poi non è mia: la
ficcio qui perchè inedita. Figlia d'un
padre illustre in questo genere a-
meno d'affezioni, essa non merita
d'essere dimenticata.

Consiglio — uomo politico consumato
— saprà certo dare un'asserzione
all'on. Baccelli.

Ma la maggioranza? O che non
era forse più decoroso per essa dire
chiaramente al suo capo che non vo-
leva sapere né della legge né del
ministro e così troncare una dissen-
sione dannosa al paese?

E dire che se il signor Depretis
fosse trovato alla Camera, la legge
sarebbe entrata in porto a guisa
vele!

Ma è pur vero che quando manca
il gatto, i topi ballano.

Ma siamo io Quaresima, diavolo!

CRONACA

Provinciale e Cittadina

I numeri vincitori della
grande lotteria di Verona

Oltre a quelli pubblicati vinsero
premi da lire 40 in ciascuna
delle 5 categorie i numeri:

720,805	818,184	139,871	668,563
921,331	990,276	789,081	55,368
677,028	781,235	966,860	625,802
505,289	391,443	586,793	47,871
837,248	831,605	58,430	394,779
615,031	789,556	595,426	405,813
949,489	772,479	53,883	930,531
827,734	890,918	177,096	204,756
780,854	640,922	247,877	712,939
301,378	768,558	478,839	781,474
798,515	212,864	27,620	279,265
797,699	409,379	729,187	182,603
713,396	734,055	29,985	425,234
776,347	404,424	783,944	850,371
459,747	657,142	592,322	260,202
598,376	929,285	863,255	272,993
149,133	32,864	299,982	918,484
748,638	512,239	690,892	331,394
744,483	267,850	787,898	197,023
926,971	5,631	135,891	708,861
821,399	835,130	997,016	114,586
496,876	161,928	902,038	952,410
575,579	35,006	598,419	45,167
880,474	688,002	689,792	543,585
330,277	5,752	160,217	209,453

Qua e sarebbe il mare più pro-
celloso?

Il mar-tirio.

È un proverbio che dice: « chi fa
talla ». Dieci baiocchi di premio a
chi spiega la ragione perchè i lepi-
dotteri si chiamano *farfalla*.

Io ne dico una delle ragioni e
certo la più accettata. Si sa che la
farfalla tanto gira intorno al lume
finchè cade sulla fiamma. Ecco la
circonlocuzione: a forza di far dei
giuri intorno al lume — siccome tutte
le ciambelle non riescono col buco
— vien la volta che *falla* e così
muore abbruciata.

Avviso agli accademici della Crusca.
S'intende che dieci baiocchi li dà a
chi mi rende diversamente il signi-
ficato di *farfalla* e mi persuade.

Quale sarebbe il cane più peri-
coloso?

APPENDICE

P. P. Strello

MEMORIA DI CRETA.

Sinfonia.

Che cosa può distinguere l'uomo
dal mulo?

Il piede.

Come mai?

Al mulo si dà lo *Stallo*, all'uomo
il piede-stallo.

Tempo già fu che alcuni studenti
non ne volevano più sapere del greco
e gridarono « abbasso Senofonte! »

Ma quegli sconsigliati non sape-
vano che una semplice lettera greca
pone una gran distanza tra due so-
stantivi maschili. Si sa che *P* in
greco si pronuncia *ro*. Ora se si
vuol essere celesti si chiama in no-

stro aiuto il *Nume*: aggiungete un
ro ed avrete tante belle cose, com-
presa la speranza di vincere al Lotto!

Qui si dimostra anatomicamente la
composizione del corpo umano.

Uoo — per modo di dire — si am-
mazza con una delle tante risorse
che per ciò fare hanno i suicida.

Ecco il filosofo che s'alza subito
per dire che il suicidio è una sfida
a Dio, è una ribellione bell'è buona
contro i santi dettami della Dottrina
Cristiana.

Tutto va bene: ma che dire poi
degli orologiai che vi mettono sulla
porta della bottega tanto di *ore/ce*?
E che forse son qualche cosa di più
di noialtri mortali? I fabbricatori di
orologi? Chi dà il diritto a cotesta
gente di fare le ore? E pazienza la
desinenza di *fice*, ma i toscani vi
dicano addirittura *orafa*. E che ora
puoi fare tu, debole mortale?

706,204	214,866	119,430	939,023
891,378	361,055	300,798	861,987
886,757	670,452	418,735	108,882
947,266	339,074	749,409	574,082
384,420	942,715	698,908	362,053
408,568	617,600	341,300	659,872
337,060	226,614	193,918	439,351
341,012	601,042	757,973	708,482
944,171	826,116	148,578	279,193
660,657	716,215	161,045	969,488
249,600	927,411	778,320	576,103
647,742	763,613	402,160	852,825
747,092	440,041	84,144	316,299
151,921	587,360	440,460	632,087
337,445	580,481	990,608	904,550
547,021	773,818	414,215	766,000
51,333	265,528	891,923	434,972
561,040	499,675	176,243	945,496
531,716	681,926	915,189	928,456
521,139	850,233	887,508	859,359
344,587	407,141	586,430	465,518
348,930	879,612	425,682	309,510
187,125	893,459	200,968	878,028
688,893	335,025	707,125	970,397
901,806	36,405	22,494	203,906
730,692	851,899	59,062	23,890
330,911	130,692	542,255	96,700
300,328	621,654	681,655	849,120
936,349			
285,844	104,156	137,420	722,527
726,366	804,494	490,895	188,717
580,161	189,301	394,221	302,407
343,320	785,889	897,514	128,876
880,763	621,229	606,170	151,581
7,886	639,354	308,345	518,172
819,103	706,468	550,329	257,617
431,084	74,035	907,482	734,763
266,439	731,401	87,810	347,560
895,099	971,776	716,195	33,642
566,480	113,603	967,532	813,667
116,073	829,911	4,656	903,416
240,243	167,913	86,383	186,748
929,068	949,330	909,652	870,534
218,246	423,636	200,795	982,815
946,478	214,294	483,052	172,864
296,775	157,992	226,828	287,336
932,507	70,342	53,449	131,941
758,115	865,844	451,074	480,238
924,488	336,230	334,423	729,094
268,104	101,359	141,849	992,551
163,236	588,367	920,551	215,275
684,281	31,539	500,068	360,723
315,928	225,523	829,739	693,366
127,846	980,785	523,840	745,172
646,255	678,362	344,254	910,126

Il nostro Consorzio Ro-
male spende ora oltre 53 mila lire
per lavori di complemento di chiusura
in muro della pescaja di Zompitta.
Il lavoro fu assunto dal sig. Pola-
me di Carnia e con questa nuova o-
pera il Consorzio si ripromette non
solo abbondanza e costanza d'ac-
qua ma di avere inoltre superior-
mente a Udine un cubo di acqua
che potrà essere utilizzato per ir-
rigazioni o ceduto alla città per
bisogno d'acqua potabile. Colla pe-
scaja in muratura, anziché in legno,
le rogge della città correranno a
pien canale anche nel caso di inagria.

Il can-cherò.
* *
Qual è il peggior lume?
Il bar-lume.
N. B. Bar — è buono a sapere —
è abbreviato di *baro* o *barro*, de-
lizia dei matricolini nel giuoco.
* *
Un bel nome sarebbe Carlo.
Perché?
Perché *car-l'*-ò; l'ho caro.
* *
Aprite un pò il Vocabolario e tro-
vate *canè* e i suoi composti. Non c'è
animale — salvo ognuno — più ben
trattato del cane. Cresce un'ova che
piace a lui, e si chiama *canaiola*:
ma lo vero l'origine è più nobile.
Un cane passeggiò sovra un'aiuola
ed ecco *can-aiuola*.
Canali.
Nei tempi mitologici ha vissuto un

raccogliendosi così tutta l'acqua che
sfugge sotto le ghiaie.
Questo *rojoli* notizia la togliamo
dalla *Patria*, officiosa persino in
mezzo alle candida ghiaie del Torre.
Il Patronato Udinese e
Ruggiero Bonghi. Nella *Col-
tura*, rivista di scienze, lettere ed
arti che si pubblica a Napoli, fas. 3,
si legge un elogio del traduttore delle
opere di Platone alla *istituzione del*
patronato per i figli del popolo; isti-
tuzione che il Bonghi chiama *eccel-*
lente, della quale possono dir male
soltanto coloro che la passione anti-
religiosa acceca.
Simile sentenza non stona punto
sulle labbra di chi dettò i famosi ar-
ticoli, apparsi sulle colonne della
Perseveranza in difesa della legge
sulle guarentigie papali. E certo che
ognuno il quale ami il proprio paese
e ne desideri il benessere dovrà o-
steggiare un'opera, la quale ha per
iscopo di far crescere la gioventù
enuca e di far del mondo una fra-
teria od un seminario.

Acqua. A Belluno fu fatto il
regalo ad una coppia di sposi di
ottantun litri della saluberrima ac-
qua della Vena d'Oro. Visto che alla
nostra città, quasi si trovasse stretta
d'assedio, manca l'acqua da bere, il
dono d'una dozzina di bottiglie d'ac-
qua salubre potrebbe riescir regalo
gradito.

La maggioranza e l'e-
strema sinistra. Il presente
Gabinetto s'è costituito una maggio-
ranza per combattere i radicali —
almeno questo s'è sempre strombaz-
zato ai quattro venti — e l'on. Co-
stantini segretario generale della pub-
blica istruzione alla vigilia della vo-
tazione della legge Baccelli aveva
mandato telegrammi a parecchi de-
putati d'estrema sinistra onde inter-
venissero alla votazione. Infatti, quasi
tutta la sinistra estrema — coerente
sempre a se stessa quando sono in
discussione principii, non badando
alle persone che li professano —
votò a favore della nuova legge
sulla pubblica istruzione. Cosa ne
pensa la *Patria* del Friuli che s'af-
fanna da mane a sera a designare la
Montagna della Camera come una
troupe di anarchici, socialisti, petro-
lieri, ed il Presidente della Progres-
sista che accusa i radicali di voler
distruggere le istituzioni, la famiglia,
la proprietà?

A Pinzano si riunirono le
Giunte Comunali del distretto supe-
riore di Spilimbergo e deliberarono
d'inviare un'istanza al Ministero dei
lavori pubblici sostenendo con essa
l'interesse che la linea ferroviaria

cane colle ali: ma poi — per con-
servare il vocabolo e per non far ri-
dere i posteri — dissero *canali* a
quei condotti per cui scorre acqua o
altra materia liquida.
Canaletto
È il diminutivo di canale ora: ma
nel medio evo un cane fu preso da
mal di denti e per ciò la buona pa-
droncina lo pose a letto. *Can-a-letto*.
Canape
Pare impossibile come si storpiano
le parole pel significato che si dà
ad esse. Una *vergine cuccia* fu punta
da un'ape e la nipote della figliola
dell'amica della serva della padrona
ne provò tanto dolore che morì pazzo
gettandosi a mare. Egeo ebbe la sua
soddissazione: a questa poveretta si
volle innalzare un monumento nel
vocabolario; ma i perversi tempi
imperversarono barbaramente anco
sovra una parola.

passi il Tagliamento allo stretto di
Pinzano.
Così il **Tagliamento**.
La Società Operaia di
Belluno ha ricorso al Ministro
dell'interno contro l'aumento del dazio
sulle farine fatto da quel Municipio.
Camera di Commercio.
Domandiamo alla Presidenza se la
pubblicazione di notizie riguardanti
la Camera di commercio forma pri-
vilegio del *Giornale delle sciocchezze*
degli altri.

Un cronista cavaliere.
Raccomandiamo a S. E. Baccelli di
crocifiggere il cronista del *Malvone*
che va arricchendo il dizionario della
crusca di sempre nuovi gioielli lin-
guistici.
Nel N. di ieri pesca i *mucs* e *lis*
zavis, e slancia le *aranciate* negli
occhi, anziché berle.

Alla Pretura di questo 1°
Mandamento l'altro ieri erano iscritte
nel ruolo d'udienza otto sole cause.
Antecedentemente alla legge 11 ge-
naio 1880, le cause iscritte nel ruolo
d'ogni udienza della stessa Pretura,
s'aggiavano dalle 80 alle 100. Un
avvocato anziano, al quale spunta
sempre la barzelletta sulle labbra,
vedendo ridotto a sì esiguo numero
le cause pretoriali, ebbe a dire che
d'ora innanzi per tenere le udienze
non occorrerà né una sala, né uno
stanzino, ma che basterà un armadio.

I tre santi d'un povero
travet. Il giorno 26 del mese (vi-
gilia della paga) *San Pensa*; il 27
(giorno desiato della paga) *San Di-*
spenza; il 28 (l'indomani della paga)
San Resta Senza.

Da una cartolina po-
stale mandataci da Pontebba rile-
viamo che oltremodo affettuoso fu il
saluto dato dai gentili abitanti di
quel paese all'egregio sig. Rossi capo
ufficio postale, al momento della sua
partenza per Susa.

La banda collocata rimpetto alla
stazione ferroviaria, suonava, ed al-
lorquando il convoglio fu sul punto
di partire, un'arrà spontaneo proruppe
unanime dal petto di tutti gli accorsi,
che così vollero dar prova di quanto
amore portassero al distinto funzio-
nario, la di cui memoria non sarà
mai dimenticata.

Svarioni. Nel cenno di cronaca
riguardante le rappresentazioni del
Teatro Sociale, ieri comparso sul
Popolo, il proto congiurò nel farmi
dire spropositi da me mai sognati,
omettendo parole e replicandone
altre, in modo da storpiare senso e
grammatica.
Nel terzo periodo, quinta riga, dopo

Canapaia
Oggi c'è il Carnevale colle veglie
e coi veglioni che rompono quanche
volta i c..... ma ne' tempi preada-
mitici il buono e morigerato popolo
andava in solluchero vedendo i cani
appaati. *Can-a-paia* voleva signifi-
care allora quel che oggi si dice
amor pacifico. Qualche filologo vor-
rebbe dare a canapaia un'origine
tutta veneziana: come d'un primo
cane oh' abbia dormito sulla paglia.
Altri invece pretendono che negli
antichi tempi non si dicesse *abbaiare*
ma *apaia*. Di qui il proverbio, *can*
che *apaia* non morsica. E su questo
proposito la quistione è sempre *sub*
judice.
Canapate.
Pur troppo significa capestro.
Ma se lo meritano due piemon-
tesi che andavano a spasso.
Uno vide l'animale e, volendo mo-

le: — *consorte e*, io ci misi un *dal*
che non fu stampato.
Così in fine dello stesso periodo
mi si fa dire due volte la parola
viventi, mentre ne bastava una sola.
Del resto, il lettore non maligno
avrà corretto da se gli svarioni. —
Almeno così ra'è lecito sperare.
Boh....

Nell'articolo apparso nel
numero di ieri col titolo « *Delibera-*
zioni di Giunta » invece di *proposta*
strana alquanto andava stampato
« *proposta stantia alquanto*. »

Il Foglio periodico della
R. Prefettura n. 18 contiene:
6. L'eredità di Specogna Antonio
fu Antonio, defunto in Tarcetta, fu
beneficariamente accettata da Cosma-
cini Maria fu Matteo vedova dello
stesso, per se e minori comuni figli
Maria, Teresa ed Antonio e dall'altra
figlia Caterina, maritata Fioram Luigi
di Pegliano.

7. L'avv. Fornì rende noto che ad
istanza della ditta debitrice Treves e
Anau di Torino ed in confronto di Bi-
sutti Francesco di Udine, avrà luogo
davanti il Tribunale Civ. di Udine nel
di 5 aprile p. v. l'incanto di beni im-
mobili in mappa e pertinenze di Udine.

8. L'avv. Linussa avverte che sopra
richiesta del sig. Carlo Benz di Udine,
sarà fatta la vendita avanti questo Tri-
bunale in pregiudizio Pietro Zamparo,
della casa in Udine al prezzo di lire
20,000.

9. Il Sindaco di Polcenigo avvisa
che il di 9 marzo p. v. saranno ac-
cettate le offerte non inferiori al ven-
tesimo sul prezzo di aggiudicazione
provvisoria affittanza della Malga Busa
Figariol, e Malga Tarsia.

10. Il consorzio dei comuni di Chi-
usaforte, Dogna e Raccolana avvisa che
a tutto marzo p. v. è aperto il concorso
al posto di medico-chirurgo di detto
Consorzio, verso l'annuo stipendio di
lire 2200.

11. L'avv. Podrecca fa noto che nel
19 marzo 1884 innanzi questo Tribu-
nale si venderanno immobili in mappa
di S. Pietro al Natissone ed in mappa di
Tarcetta, nell'esecuzione promossa da
Blasutigh Giovanni fu Stefano di
Vernassino, contro Zujan Luigi di
Giuseppe di Vernasso, e ciò dietro
aumento del sesto fatto dall'avvocato
Brosadola Pietro per persona da di-
chiare.

Teatro Sociale. I Furcham-
bault, questo squisito lavoro di Au-
gier, dalle passioni e dai caratteri tanto
veri e con tanta artistica perfezione
cesellati, fu efficacemente rappresen-
tato ieri sera dalla sempre più ap-
plaudita compagnia che recita sulle
scene del Teatro Sociale.

strarsi al corrente colla scienza d'al-
lora, disse al compagno: *Can*. Qui il
compagno a (h) - *pale*! che poi ven-
nero *balle*. Vedete dunque quanta
fortuna di parole!
E dire che il *Manno* si logorò la sa-
lute per trovare appunto del riferito
esempio la quadratura del circolo!
Canapella
Una volta non si badava all'orto-
grafia: oggi pur tropponeppure alla
grammatica.
Una cagnolina abbaia e la serva
corse affannata dalla padrona di-
cendole: *can-apella*. Forse ha fame?
la padrona rispose e si fratturò l'osso
mandibolare del polpaccio sinistro
per correre dalla cuccia.
Pure allora c'era la jettatura! ? ?
(Sarà continuato).

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
> 5.10 ant.	omnibus	> 9.43 ant.		> 5.34 ant.	omnibus	> 9.54 ant.	
> 9.54 ant.	accelerato	> 1.29 pom.		> 2.17 pom.	accelerato	> 5.52 pom.	
> 4.46 pom.	omnibus	> 9.16 pom.		> 3.58 pom.	omnibus	> 8.28 pom.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.37 pom.		> 9. — pom.	misto	> 2.30 aut.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6. — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
> 7.48 ant.	diretto	> 9.47 ant.		> 6.26 ant.	omnibus	> 9.08 ant.	
> 10.35 ant.	omnibus	> 1.33 pom.		> 1.38 pom.	omnibus	> 4.20 pom.	
> 6.25 pom.	omnibus	> 9.10 pom.		> 5.04 pom.	omnibus	> 7.44 pom.	
> 9.05 pom.	omnibus	> 12.28 ant.		> 6.30 pom.	diretto	> 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 6.04 pom.	accelerato	> 9.20 pom.		> 6.20 ant.	accelerato	> 9.27 ant.	
> 8.17 pom.	omnibus	> 12.55 ant.		> 9.05 ant.	omnibus	> 1.05 pom.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.38 ant.		> 5.05 pom.	omnibus	> 8.08 pom.	

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e lava istantaneamente le macchie di unto, o grasso, cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — Polvere di riso oblunga della casa Lougea, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LICERINA — Purissima Inglese
3 per ammorbidire e mantenere net-
tissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. 75 la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Città che — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticamento, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promuovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenci di Roma, Iederici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Tarmacida infallibi-

le per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lauerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande

> — 60 > piccolo

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Inchiostro indele-

bile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provvista di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

SIROPO ZED



Sirope Codéine Tolu Zed

Il Sirope del Dr. Zed è un calmante prezioso per l'infanzia nei casi di Tosse canina, insulti, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni, ecc.

FARM. 22, Rue Brocch. 22, o Farmacie.

SIROPO ZED

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritali elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi, vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GARRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia e essendo dai clienti sollecitato per lo stesso.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOLLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfio di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole 20 anni d'esperienza Fenice della 20 anni d'esperienza preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.